

BASEBALL *Bologna batte prima Paternò (2-0) e poi Grosseto (8-5) e vince il trofeo di inizio stagione*

L'Italeri si regala la prima gioia

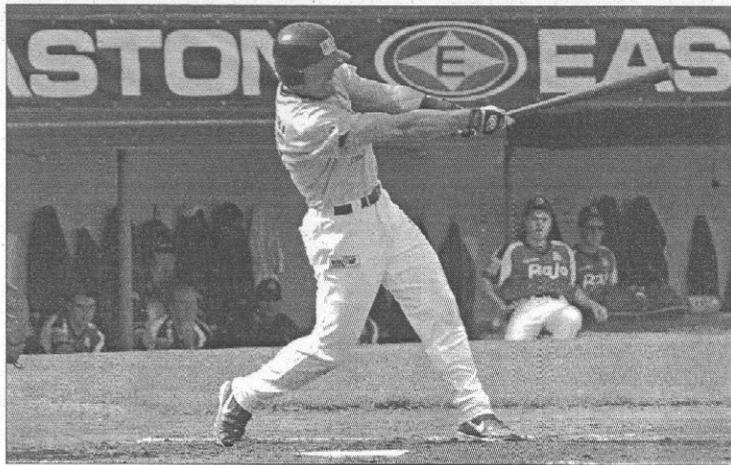
Sconfitto nell'ultimo atto il Prink che era passato senza giocare la semifinale contro Nettuno
Impresa a Caserta: la Coppa Italia è della Fortitudo

di Maurizio Roveri

Ed è subito trionfo. Parte la stagione 2005 e la Fortitudo Baseball allunga le mani sul primo trofeo: la Coppa Italia. Conquistata allo stadio San Clemente di Caserta sconfiggendo dapprima il Paternò per 2-0 e poi in finale i campioni d'Italia della Prink Grosseto per 8-5.

Un'impresa, quella firmata dall'Italeri. Perché si è trovata a competere in condizioni disagiati, in una situazione di chiaro svantaggio nei confronti del Grosseto. Il maltempo di sabato aveva fatto slittare le semifinali (la partita fra Nettuno e Grosseto era stata sospesa dopo qualche inning sul risultato di 1-1). Il Nettuno, con una decisione che ha del clamoroso, se n'è venuto via da Caserta. Rinunciando a giocare nella mattinata di ieri la semifinale. Pertanto, semaforo verde per il Grosseto che senza spendere energie s'è trovato dritto dritto in finale. Viceversa, l'Italeri nella sua lunga domenica s'è dovuta sobbarcare due partite l'una dietro l'altra. In mattinata la sfida con i siciliani di Paternò, poi appena il tempo di mettere nello stomaco un panino e... via di nuovo in campo perché alle 14,30 era fissata la finalissima. Contro un Grosseto decisamente più riposato.

Ha vinto l'Italeri. Più determinata, più convinta, più energica. Vogliosa di riscat-



Dallospedale, colonna della Fortitudo Italeri che ieri ha conquistato la sua quarta Coppa Italia a Caserta

to, dopo lo scudetto perso in Maremma nell'ottobre scorso. I campioni d'Italia in ginocchio. Bologna in trionfo. Un bel biglietto da visita da parte dei nuovi dominicani del gruppo fortitudino. È una vigorosa conferma da parte dello "zoccolo duro" della squadra: il gruppo italiano dei riconfermatissimi Frignani, Dallospedale, Liverziani, Rigoli, Bazzarini, Cretis. Questa Coppa Italia è la vittoria contro la sfortuna di un ragazzo fiorentino, Cristian Ghesini, che poco più di un

anno fa stava per realizzare il grande sogno della sua vita di lanciatore quando un perfido infortunio lo fermò alla vigilia della sua avventura bolognese. Un grosso guaio, durante un allenamento una sera d'inverno a Firenze: una caduta gli fece saltare i legamenti di un ginocchio e... il trasferimento all'Italeri. Stagione completamente perduta. Però la dirigenza fortitudina non s'è dimenticata di Cristian e l'ha richiamato. Sembrava destinato ad essere l'ultimo nella rotazione dei lanciatori a disposizione di Mazzotti. Per

la primissima volta nella sua carriera il ventinovenne Ghesini entrava a far parte di un grande club, lui che in A1 aveva fatto qualche stagione nella modesta Fiorentina (poi retrocessa). Immaginatevi il tuffo al cuore che può aver sentito ieri quando, dopo le quattro riprese iniziali lanciate da Rolando Cretis, l'allenatore Mazzotti ha puntato su di lui. Ghesini come primo "rilievo" in una finalissima. E' salito sul mound sereno. Senza farsi schiacciare dal peso della responsabilità. Né si è fatto impressionare dalle mazze dei

UNA BACHECA PIENA DI TROFEI

La performance prodotta ieri dall'Italeri del manager Mauro Mazzotti ha portato alla Fortitudo Baseball la quarta Coppa Italia della sua storia. Gli altri successi in questa manifestazione sono stati firmati dall'Amaro Montenegro nel 1973, dall'Italeri nel 1997 e nel 2003.

Nel suo mezzo secolo di storia (un cammino cominciato nel lontano 1953, quando la casa-madre SG Fortitudo attivò una sezione Baseball grazie all'opera del socio Orfeo Spada, che ne sarebbe poi stato il presidente fino al 1956) la Fortitudo Baseball è stata per ben sei volte campione d'Italia e per due volte è salita sul tetto d'Europa. Un club vincente, dunque, che fa onore allo sport di Bologna.

Gli scudetti della Fortitudo dei diamanti sono stati vinti nel 1969 (Amaro Montenegro), nel 1972 (Amaro Montenegro), nel 1974 (Amaro Montenegro), nel 1978 (Biemme Giocattoli), nel 1984 (Be.Ca Carni) e nel 2003 (Italeri).

Le due Coppe dei Campioni portano invece la firma dell'Amaro Montenegro 1973 (allenatore Rocky Shone) e della Be.Ca Carni del 1985 (allenatore Vic Luciani).

campioni d'Italia. È stato il "lanciatore vincente". Ghesini il fiorentino ha messo in ginocchio i grossetani tricolori. I suoi due inning sono stati praticamente perfetti, avendo concesso appena una battuta valida e nessun PGL. Poi, Cristian ha lasciato il posto a Betto e alla "salvezza" di Richetti il quale ha interpretato magistralmente il suo ruolo di "closer" con 3 strikeouts.

Nel box di battuta l'Italeri ha prodotto 8 valide: da segnalare un triplo di Jorge Nunez e un gran doppio di Wady Almonte che è stato pre-

miato come l'MVP della finale. Battute valide anche per Frignani, Dallospedale, Brambilla e Liverziani. Nella semifinale vinta per 2-0 in mattinata contro Paternò decisivo il terzo turno d'attacco dell'Italeri: doppio di Urueta, bunt di Brambilla, singolo di Nunez e doppio di un eccellente Dallospedale. Sono stati confezionati così i due punti del successo bolognese. Lanciatore vincente Jesus Matos (autore di 8 strikeouts in 6 inning) e "salvezza" di Stefano Bazzarini.